Martedì 10 Luglio 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 163
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese. . „ 4,50

Cronaca Provinciale

CORDENONS

Inaugurazione del Canale irriguo

Stamane con una semplicità che dava maggiormente risalto alla cerimonia, ebbe luogo l'inaugurazione del canale irriguo che, aspirazione attendibilissima dei nostri bravi e tenaci agricoltori, corona oggi finalmente il loro, si può ben dire, secolare desiderio. Questo lavoro ne tranquillizza anche i cuori, un tempo in presa per i sudati raccolti, compromessi di sovente da siccità che, l'ubicazione ed il terreno di origine alluvionale dei nostri campi, favoriva in special maniera.

Con mezzi automobilistici messi a disposizione dal Comune, le autorità ed invitati si portano alla località Partidor, dove precisamente è la presa d'acqua proveniente dal bacino di scarico della centrale Elettrica di S. Leonardo gestita dalla Società anonima Pordenonese.

Notiamo: cav. Magrini sottoprefetto di Pordenone, avv. Nello Marsure commissario regio per il Comune, cav. De Carli, segretario; cav. Zuliani per la Casa Galvani, cav. Fagiani, prof. Duse, gli ingegneri progettisti Antonio Salice e Pino Pasqualini, il segretario del Fascio Pordenonese, sig. Silvio Derin ed altri. Per la stampa i colleghi prof. Turco e Cornelio Adami.

Alle ore 9 il rappresentante la Cooperativa assuntrice dell'impresa, sig. Todesco Giuseppe, alza la saracinesca e l'imponente massa liquida d'un bel verde chiaro irruppe per la canalizzazione, tumultuosa all'inizio, s'adagia nella distanza in volute sinuose, quasi ad accarezzare la campagna che sta in attesa del brivido ristoratore. Un tripudio di sole completa il quadro magnifico.

Sul posto viene offerto il vermouth tradizionale e i presenti tutti fanno auguri per l'avvenire dell'agricoltura, fonte prima ed indispensabile di benessere nazionale che bisogna curare sotto ogni forma ed in ogni dettaglio. Questo importantissimo lavoro, il secondo del genere in provincia, crediamo, venne progettato ancora nell'ante-guerra, l'anno 1914, ma l'immane conflitto ne impedì l'immediata attuazione, che potè avere inizio solo nel 1920, sotto l'amministrazione Paier la quale, ad onor del vero, ne fu validissima propugnatrice. Bisogna anche riconoscere che il momento politico di allora ne favorì alquanto lo messa in opera.

Attraverso varie peripezie (il cav. De Carli, nostro amato segretario, ne potrebbe raccontare!) oggi, per l'impulso ad esso dato dall' egregio Commissario regio avv. Marsure, il provvidenziale lavoro è un fatto compiuto. Millecinquecento ettari di terreno possono usufruire del beneficio, le colture hanno modo di intensificarsi, di trasformarsi. Questo debbono tenere presente in ogni momento i nostri agricoltori; è quasi il benessere assicurato alle loro famiglie, il premio alle loro fatiche. Il costo dell'opera si aggira sulle 700 mila lire ed i lavori furono eseguiti berate, per delegazione del Comune parte dal Ministero delle Terre Li- di Cordenons, e parte dal Comune stesso.

E' doveroso pure segnalare che chi contribuì efficacemente ad appianare le grandi difficoltà che si sono affacciate per ottenere la concessione dell'acqua, è il cav. uff. Federico Marsilio, al quale vanno tributate espressioni di sincera lode. Il paese è in festa, ed a ragione; oggi è la vera sagra dei suoi campi, risorti a vita feconda.

S. VITO AL TAGL.

Un curioso scambio di lettere

Ecco qui, caldo caldo, un grazioso aneddoto.

L'amico nostro, sig. Giovanni Alberghetti probabilmente aveva disponibili un vestito e un paio di scarpe fuori uso. Venuto a conoscenza di ciò, un certo Nimis Alessandro, che risiede a Bando, li chiede in carità con una lettera che affida all'Ufficio Postale di Morsano al Tagliamento.

Il giorno stesso il sig. Angelo Pittana impostava nello stesso ufficio una lettera che doveva fermarsi nella circoscrizione postale, diretta ad un certo Spangaro per chiedergli formalmente in isposa la figlia. La famiglia della Spangaro attendeva con ansia la domanda ufficiale e tutto era pronto per solennizzare il fidanzamento. Arriva la sospirata lettera di Angiolino... la si riconosce subito dalla calligrafia dell'indirizzo... la si apre, la si scorre... Che è, che non è? Invece della figlia, nella lettera (di calligrafia diversa da quella della busta) si chiede un vestito sdruscito ed un paio di scarpe! Si corre furenti dal firmatario Nimis e si viene a conoscenza dell'avvenuto passaggio di lettere da una busta all'altra!

Come sia avvenuto il fatto, io non saprei dirvelo.

Bella, vi pare?... ma vera! Tanto vera che anche i carabinieri, per quanto apprendo dalla voce pubblica, se ne stanno occupando.

ARTEGNA

Stabilimento premiato con medaglia d'argento a Venezia

Com'è noto, verso il 1909-1910 sorgeva qui, per cura della Società Decio Madussi, Massimo De Monte e comp. una fornace a fuoco continuo per la fabbricazione delle calci grasse. Dopo il 1914 lo stabilimento fu ampliato per la fabbricazione oltrechè della calce, anche di quella delle calci idrauliche e delle calci per l'agricoltura, annettendo un laboratorio chimico e sperimentale, un molino a palle mosso elettricamente ed un falò per la polverizzazione della calce idraulica e di quella per uso agricolo. Fin dal primo sorgere dello stabilimento, che fu ampliato in seguito e sempre più perfezionato, i suoi prodotti furono premiati alla esposizione internazionale delle industrie moderne, igiene ecc. di Parigi nel 1910; poscia alle Esposizioni riunite industria agricoltura e invenzioni moderne di Roma nel 1911. E nel 1912, al Concorso biennale 1911-12 indetto dal R. Istituto Veneto di lettere scienze ed arti.

Nel 1914, lo stabilimento è passato in esclusiva proprietà del sig. Decio Madussi. Lo stabilimento sorge in borgo Romanins, sulla pendice di una collina affacciante alla strada provinciale pontebbana, a circa 250 sul livello del mare e ad una sessantina di metri sul piano della stazione ferroviaria; e vi si accede da strada carreggiabile larga 4 metri, espressamente costruita. Possiede una teleferica pel trasporto del materiale al forno, una sega circolare azionata da motore elettrico impiantata nel 1921 per la preparazione della legna in sostituzione del carbon fossile troppo costoso.

Lo stabilimento è stato sempre in funzione fin dall'anno in cui è sorto con consumi variabili a seconda delle diverse epoche. Fu attivissimo durante la guerra, e requisito dall'autorità militare che lo utilizzò fino al momento della ritirata di Caporetto, anche durante l'assenza per servizio militare del proprietario. Durante l'invasione, se ne valse l'esercito austriaco, il quale peraltro lo abbandonò trascurato e danneggiato. Subito dopo la liberazione il proprietario provvid eai necessari riatti, a miglioramenti ed abbellimenti del terreno e ad ampliare sempre più il complesso, per modo da poter produrre ben 50 mila quintali di calce all'anno.

Ora fu qui espresso con vivo compiacimento che nel concorso bandito quest'anno dal R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, fra tutte le industrie del Veneto, della Venezia Giulia e del Trentino, concorso del quale si proclamarono domenica gli esiti in forma solenne allo Stabilim. Madussi fu assegnata una medaglia d'argento; premio che, trattandosi di stabilimento non più «nuovo», è fra i più cospicui.

Al caro amico signor Madussi, che vede così riconosciute da un Istituto ch'è fra i più seri e accreditati d'Italia, le nostre più vive felicitazioni, a nome di tutto il paese che dal suo stabilimento vede accresciuta la sua rinomanza di paese industriale e in esso trova una fonte di proficuo lavoro.

RESIUTTA

Improvvisate dimostrazioni al Principe Ereditario

Ieri S. A. R. il Principe Ereditario diretto a Resia, passava per Resiutta. Lo chauffeur, incerto della strada, fermava l'automobile sulla piazza. Il Principe rivolgeva la parola alla signorina Maria Zuzzi; e come S. A. si era levato gli occhiali da automobilista, la signorina riconobbe l'augusto visitatore. L'automobile riprendeva intanto la sua corsa.

La notizia si sparse tosto in paese e le autorità locali, venute a conoscenza che il Principe sarebbe ripassato, organizzarono un ricevimento.

Tutte le case furono imbandierate. — Il popolo, su due ali, lungo la via Nazionale, attendeva impaziente l'arrivo. In prima fila era la squadra della M.V.S.N. con gagliardetto, comandata dal capo squadra Sinossi, tutte le autorità locali, tutti gli alunni delle scuole elementari con la bandiera.

Finalmente alle ore 11.30 l'automobile arrivava nei pressi dell'Asilo Infantile, dove un gruppo di signorine offrirono al Principe magnifici fiori. Il Principe sorrise e ringraziò. Sulla piazza del paese, l'automobile è stata costretta a fermarsi. Il sindaco signor Aristide Zuzzi porse il saluto di tutta la popolazione. Anche il segretario della sezione, sig. Zuzzi Giuseppe, porse il saluto di tutti i Fasci del Canal del Ferro. Il Principe strinse la mano alle autorità e ringraziò.

Sotto un pioggia di fiori e di calorosi evviva, l'automobile ripartì alla volta di Pontebba.

OSOPPO

Il decreto che dichiara Osoppo monumento nazionale

Pubblichiamo il R. Decreto 19 aprile 1923 che dichiara il Forte di Osoppo Monumento Nazionale. La concessione di tale onorifico titolo venne conferita per desiderio espresso dal sindaco di Osoppo A. Faleschini, espresso agli illustri prefetti del Friuli comm. Francesco Caraudini e avv. Piero Pisenti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTA
DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Volendo che il forte di Osoppo, insigne per la memoranda difesa contro gli Austriaci nel 1848, sia conservato al devoto ossequio degli italiani e tutelato come edificio d'interesse storico;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo

Il Forte di Osoppo è dichiarato monumento Nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1923.

F.to VITTORIO EMANUELE.

F.to GENTILE.

Visto il Guardasigilli, f.to *Oviglio*.

Per copia conforme p. il Direttore capo divisione: *Vitale*.

Le Scuole a Rivoli

I frazionisti di Rivoli sono ben disposti a fabricare un piccolo edificio scolastico sufficiente per raccoglierlvi alla scuola i fanciulli del villaggio, i quali devono ogni giorno venire nelle scuole di Osoppo per apprendere l'istruzione elementare.

Il Municipio interessò della cosa le superiori autorità e queste risposero che per ora sono sospese tutte le istituzioni di nuovi corsi, come di nuove scuole.

Per ora quindi, bisognerà.... rassegnarsi e attendere.

Depositi pericolosi

Il lavoro nei nostri depositi di proiettili è quasi cessato da tanti mesi, molti gli operai disoccupati che invocano lavoro.

Il Municipio hafatto osservare tutto ciò alle autorità superiori, e perciò abbiamo ragione di sperare che le cose mutino.

Completamento di strada

Nella seduta consigliare dell'altra sera è stato approvato di ampliare la strada che conduce alla fabbrica Stroili cioè alla futura cartiera. Il Consiglio, pure respinse ogni sua intromissione nella vertenza della strada dei «Bars» e sospese, per ora ogno provvedimento circa il caro-viveri agli impiegati del Comune.

Il Principe Ereditario sul fronte

Il giorno 6 corr, all'insaputa di tutti, giunse in Osoppo S. A. Il Principe Umberto che, accompagnato dalle autorità, si recò in chiesa a vedere la bellissima pala del Pellegrino da San Daniele, e poi in Forte.

In piazza Napoleone l'augusto personaggio, riconosciuto, fu acclamato dalla popolazione.

Irrigazione

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento, ha, dopo insistenze continue del Municipio, approvato di fornire il quantitativo d'acqua per i futuri canali di irrigazione, che, speriamo, col forte interessamento dell'attuale amministrazione e della R. Prefettura, possa essere una realtà nell'anno venturo.

L'architetto Measso visita la nostra Scuola di Disegno

Giorni fa visitò la nostra Scuola serale di disegno, l'architetto Measso, il quale ebbe a rallegrarsi con i dirigenti e con gli inseganti, del buon successo riportato nell'ultimo inverno passato. La scuola però ha bisogno di maggiori mezzi per una migliore istruzione dei giovani, e perciò la Provincia ed il Comune faranno bene ad aumentare il loro contributo. I preposti all'amministrazione della Scuola sono: sigg. Pietro Trombetta, Meni Di Toma, Valentino Di Sopra, Lorenzo Venturini; gli insegnanti sono due: sig. Domenico Fabris e don Valentino Pellegrini. A tutti costoro vada un grazie degli osoppani e l'augurio di maggiori progressi.

FAGAGNA

Per i morti e per i vivi

Dal comitato di Ciconicco, riceviamo:

Nel N. 159 della «Patria» del 5 corr., con il titolo: «Per i morti e per i vivi» è apparso un articolo riguardante il monumento che Ciconicco erigerà a ricordo dei suoi caduti in guerra.

Deploriamo che in detto articolo sia fatta apparire una divergenza, qualificata grave: divergenza che non esiste se non nella fantasia di quell'anima artistica che è l'autore dell'articolo, che sappiamo non appartenere a Ciconicco, ed al quale consigliamo a non ingerirsi nelle cose che interessano l'apposito Comitato ed il paese di Ciconicco.

Il Comitato.

SEDEGLIANO

Manovre... coi quadri

Il 20 u. s. verso le ore 20 si riunivano nella Sede Municipale i consiglieri comunali della maggioranza, popolare, e qualche altro esponente del P. P. Il luogo e l'ora tarda, insolita per tali riunioni, attirarono la curiosità di alcuni cittadini che, all'uscita dei consiglieri, si abbandonarono a svariati commenti, deplorando la mancanza completa dei consiglieri della minoranza, supponendo avvenuta la convocazione dell'intero Consiglio.

Quale adunque, lo scopo della riunione plenaria senza la presenza di almeno un consigliere della minoranza? E questa che pensa al riguardo vedendosi trascurata ed esclusa dal luogo in cui certamente non si trattano che gli interessi della popolazione tutta? Altre parziali riunioni ebbero luogo in qualche frazione del Comune nella stessa sera.

Non v'è caso di parlare di eventuali delucidazioni che i nostri amministratori potrebbero essere chiamati dalla pubblica opinione e dare. Dicemmo ancora da queste colonne che l'opera loro dev'essere improntata al più puro senso di giustizia e aperta lealtà e «che minoranza e maggioranza nello studio dei comuni interessi, debbano trovarsi necessariamente d'accordo e sulla stessa via» mentre qui sembra succedere il contrario, a meno che i nostri «Patres Coscripti» non intendano dirci tutto in una volta che il grave problema è risolto. Ci sembra invece giunto il momento in cui anche i nostri uomini debbano sentire imperiosa la necessità di affiatarsi anche con le «trascurabili minoranze», ad evitare increscіose conseguenze. Queste noi non le desideriamo. A loro quindi il compito d'intenderci, a noi quello di rimanere vigili custodi della cosa pubblica e di questa clandestina mobilitazione.

La Commissione censuaria

Il Consiglio comunale, con l'intervento dei 20 maggiori contribuenti del Comune, nominò, tempo addietro, la Commissione censuaria, nelle persone dei signori: Prucher ing. Carlo, Di Lenarda Angelo, Cucchini geom Achille, Chiesa Valentino, Rinaldi Giovanni, effettivi e Pasqualini Riccardo, Micoli Valentino, supplenti.

La Commissione nella sua prima adunanza di ieri, ha proceduto alla elezione del proprio presidente, nella persona del sig. ing. Prucher.

Un caso di tetano

Il giovinetto Venier Giacomo di Giuseppe della frazione di Gradisca, riportava, giorni or sono, una scalfittura ad una piede, di apparenza lieve. Senonchè non tardarono a manifestarsi dei sintomi di infezione e venne trasportato all'Ospedale di Udine.

Il caso fu ritenuto gravissimo, per la rapida infezione tetanica, tanto che i mezzi della scienza non riuscirono a salvare il giovanetto, che morì il giorno 4 di questo mese.

TALMASSONS

Patriottiche cerimonie

(9) Domenica seguirono contemporaneamente quattro patriottiche cerimonie, e ben fece il Comitato a volerne la contemporaneità, affinchè la nostra popolazione potesse solennizzarle con un unico ardore patriottico e una medesima fede.

Inaugurazione del Parco della Rimembranza, benedizione e consegna delle bandiere alle scuole, consegna di medaglie di benemerenza e di croci di guerra a madri e vedove di caduti, posa della prima pietra e muratura della pergamena per il monumento ai caduti; queste le cerimonie odierne.

Alle 9 don L. Olivo tenne il discorso di apertura, quale presidente del Comitato, alla presenza delle scolaresche col corpo insegnante, del Sindaco cav. Vasinis, degli assessori e consiglieri del Comune, dell'on. co. Gino di Caporiacco della Commissione reale, dell'on. Cristofori, dell'ispettore scolastico Toncatti di Udine, del co. comm. di Varmo, del dott. Mariannini e delle autorità locali. Quindi seguì la inaugurazione del Parco che si estende sotto l'edificio scolastico, e la benedizione e la consegna delle bandiere alle Scuole con giuramento degli alunni e discorso del Sindaco cav. Vasinis, dell'ispettore scolastico Toncatti e dell'ispettore locale Modotti, tutti applauditi. Il cap. Piccoli, del Presidio di Udine, consegnò poscia le decorazioni alle madri e vedove.

Formatosi un corteo, con un plotone del 2. fanteria e un manipolo della Milizia in testa, seguiti dalla musica del 2.o fanteria, dalle scolaresche, dalle bandiere dei combattenti, mutilati, gagliardetti fascisti, dalle madri e vedove, autorità, invitati e pubblico, si diresse verso la piazza. Quivi pronunciò parole di circostanza il parroco e quindi tenne un discorso nobilissimo e applaudito, l'on. di Caporiacco, illustrando l'alto significato cui assurgeva la posa della prima pietra del monumento glorificatore. Pure applaudito, parlò in tono molto elevato, l'on. Cristofori.

Con la cazzuola e la calce fu chiusa nella pietra la pergamena ricordante la data, mentre i bimbi cantavano un coro patriottico e i vessilli si piegavano reverenti.

Alle autorità e invitati fu offerto un vermouth d'onore e più tardi un signorile banchetto.

CIVIDALE

Una protesta dei combattenti

Riceviamo:

Il Consiglio della Sezione Combattenti di Cividale, radunatosi d'urgenza il giorno 7 luglio alle ore 18.30, udito quanto il Presidente riferisce circa l'affronto subito dalla Sezione, ha votato all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

da inviarsi all'on. Comitato della Pesca Pro erigenda Casa di Ricovero:

«Premesso che nell'elenco generale delle offerte fatte da Enti e da privati cittadini per il fondo pro erigenda Casa di Ricovero, pubblicato nell'«Informatore» il 6 luglio corr., non risulta l'offerta di lire 5000 fatta dalla sezione di Cividale (19 ottobre 1922) per il predetto scopo;

Premesso che nel pubblico manifesto murale affisso per la circostanza nel Comitato di onore, figura il Presidente dei Combattenti nella persona del dott. Alfredo Mazzocca, mentre nell'elenco ultimo del Comitato d'onore pubblicato nell'«Informatore» del 6 luglio corr., non si fa più menzione della Sezione Combattenti;

Considerato che tale omissione dev'essere assolutamente voluta perchè altri Enti di minore importanza essenzialmente commerciali figurano nel suddetto Comitato d'onore, non essendo assolutamente ammissibile che una nobilissima e gloriosa Associazione (Ente Morale) con la quale il segretario della Casa di Ricovero cav. Francesco Rizzi ebbe continui contatti l'anno scorso, in occasione della Pesca pro combattenti bisognosi, possa essere così leggermente esclusa;

Considerato infine che la Sezione Combattenti non fa questione di personalità ma intende tutelare il proprio onore e la propria dignità, cui ha pieno diritto, perchè conquistati a prezzo di sangue e di sacrificio;

DELIBERA

di elevare, a mezzo della stampa, formale protesta contro tale deplorevolissima omissione imputabile, non, come vorrebbesi far credere, ad una involontaria dimenticanza o ad un errore di stampa della Ditta Tipografica, ma alla evidente inqualificabile intenzione di diminuire, di fronte al pubblico, la forza e l'autorità morale dell'Associazione stessa, proprio quando dinanzi alla rielevazione di tutti i valori morali scaturiti dalla guerra, certa mentalità ottusa e sorpassata dovrebbe avere almeno il senso della propria impotenza».

Il giorno stesso la predetta protesta: firmata da tutti i componenti del Consiglio, venne trasmessa alla Presidenza del Comitato delle feste.

La gara di ballo

Nella gara di ballo tenuta ieri in occasione delle feste pro Casa di Ricovero, il premio fu aggiudicato alla coppia Paschini Mario e Buttera Caterina.

Ottimo funzionario che parte

L'egregio maresciallo maggiore Cimarusti, comandante la nostra Tenenza delle R. Guardie di Finanza, dal Comando Generale del Corpo, venne chiamato a coprire un più importante e delicato posto nella nuova corporazione della Polizia Tributaria.

Ci congratuliamo della fiducia che il comando generale ha posto in lui; ma il nostro saluto per la sua partenza da Cividale non è senza dispiacere e rimpianto. Attivo, competente e scrupoloso funzionario, il maresciallo maggiore Cimarusti si era accattivata ogni simpatia della cittadinanza nostra. Egli era stimato dai superiori, amato dai dipendenti; e lo dimostra la fiducia che in lui era posta per il comando della nostra importante tenenza.

Dell'egregio maresciallo Cimarusti serberemo grato ricordo.

TOLMEZZO

Il saluto del Sott. Prefetto

9. Il nostro Sotto Prefetto comm. Nicolotti, come è noto, è stato destinato a reggere l'importante sede di Gorizia. L'egregio uomo, che tante simpatie aveva incontrato fra noi, ha rivolto alle autorità ed alla popolazione il seguente saluto:

«Con disposizione ministeriale 30 giugno scorso, sono stato destinato ad esercitare le mie funzioni presso la R. Sottoprefettura di Gorizia.

«Lascio questa residenza con rammarico, perchè, pur nel breve periodo della mia permanenza in questa bella regione, ho potuto apprezzare le qualità mirabili di queste popolazioni che, mercè la tenace attività e la feconda serietà del loro carattere, hanno saputo quasi interamente riaversi dalle gravi vicissitudini, sopportate con animo forte e con alto senso di patriottismo.

«Ringrazio le Autorità civili e militari, ed i Fasci della valida cooperazione prestatami, e serberò sempre grato ricordo della cortese deferenza di cui mi sono sentito circondato dai cittadini.

Formulo i migliori e più fervidi auguri per il benessere e la prosperità di questa Carnia fedele, operosa e pittoresca, e di tutto il circondario accresciuto di recente dall'aggregazione del distretto di Tarvisio la cui popolazione dimostra nella sua grandissima maggioranza di comprendere così bene i doveri verso la nuova grande Patria».

PORDENONE

COSA SCRIVE BOTTECCHIA

Abbiamo sott'occhio una lettera diretta al signor Umberto Capriolo dal nostro grande pedalatore Bottecchia, il quale attualmente pel giro di Francia tiene alto il primato dei colori italiani, coprendosi di allori e che, nonostante i continui boicottaggi, è riuscito ad essere classificato finora, nella classifica generale, primo fra i concorrenti.

Ci piace riportare alcuni brani della lettera di Bottecchia che, pur redatta in forma modestissima, rivela l'animo gentile, nobile, pieno di amore al sacro suolo natio:

«*Les Sables d'Olonne*, 7 - 7 - 1923 — Tappa. — Per Bottecchia il maglione giallo è perduto!... — Ma, per condizioni in cui mi sento, voglio vendicarmi nelle tappe prossime. Le disgrazie mi hanno colpito troppo!

«Ho dovuto lottare contro diversi. La terza tappa riuscii a piazzarmi bene (terzo). Ma ieri, oltre allo sforzo dovuto, fui risentito dalla sfortuna venuta troppo lontana dall'arrivo. Troppo sono d'accordo, per darmi contro; riuscii a portarmi in gruppo dopo un inseguimento di 150 chilometri, ma restai «brocato» di trenta chilometri, causa che mi fecero sbagliar strada; ma poi sono rientrato in gruppo, ma dovetti discendere di macchina per poter rinfrescarmi. Ma gli avversari si sono accorti e hanno cominciato la fuga. Mi sono messo per seguirli e trovai alcuni staccati ed invece di aver da loro aiuto, erano tutti contrari; solo uno mi favoriva: il belga Luciano Buysse. Ma poi fui dovette abbandonare per foratura e dovetti proseguire con i miei sforzi, poi inutili. Se l'arrivo fosse stato più lontano, potevo riprenderli, perchè la temperatura era divenuta più fresca, ed io mi sentivo meglio.

«Qui le tappe sono lunghe ed anche vanno forte; dicono che gli ultimi duecento chilometri la media era di 30 e dei tratti anche di più all'ora.

«Dovrei scrivere alla Società, ma mi sento tutto nervoso, alla notte piango, ma non mi scoraggio. Voglio vendicarmi nei Pirenei. (E infatti la maglia gialla la riconquistò. — N. d. R.).

«Io già mi sono messo a posto per due anni. Combinai con una casa francese; le condizioni sono migliori. Quando ritorno, le farò vedere. Mi saluti tutti i componenti la Società che sempre li ricordo, e che mi diede l'aiuto.

«Saluti a tutti gli amici, mi creda

Ottavio Bottecchia».

Il simpatico Bottecchia sia seguito nella sua ardua prova dagli auguri fervidi di Pordenone e della Società Sportiva, sua culla, che lo spronò ai primi cimenti e nella quale egli mise in risalto le sue forti qualità di pedalatore. La Sportiva è orgogliosa dei trionfi di questo suo prediletto figlio.

S. VITO DI FAGAGNA

La disgrazia di un contadino

9 Sabato scorso, il contadino Francesco Lauzzana di Guglielmo, mentre ricasava a sera con un carro di erba medica, per un improvviso scarto del mulo, restava investito in pieno dal materiale raccolto, essendosi tutto il carro rovesciato addosso a lui. Sembra che il Lauzzana abbia riportato la probabile frattura del temporale sinistro, con conseguente commozione cerebrale, si che versa in pericolo di vita.

Da GRADO

La seconda festa dei bambini

Ieri alle ore 17 si svolse la seconda festa dei bambini sul prato davanti allo stabilimento balneare. Lo avvenimento, che desta sempre grande entusiasmo nei bambini, attrae pure un numeroso pubblico di babbi e di mamme ed in generale di spettatori delle più svariate età. Dopo la marcia d'introduzione della banda ebbe inizio la prima gara, la corsa con ostacoli, in cui i minuscoli trottatori diedero una prima prova della loro agilità superando gli ostacoli con maggiore o minor disinvoltura e talvolta con comici atteggiamenti di sforzo e con incidenti poco meno che drammatici. Calorosi applausi salutarono il bimbo vincitore.

Grande ilarità sollevò la corsa delle carriole, in cui gareggiano coppie di bambini dei quali uno deve far da carriuola correndo sulle mani e l'altro da conduttore tenendo il primo per le gambe.

La corsa nei sacchi, quella su tre piedi (per coppie legate alle gambe) e la corsa sulle mani, diedero luogo a gustosi incidenti che sollevarono clamorose risate tra il pubblico. I ripetuti assalti all'albero della cuccagna furono seguiti dei titanici sforzi di due fazioni contendentisi un'ambita vittoria col tiro della fune.

La festa dei bambini si chiuse con un'abbondante assegnazione di giocattoli in premio ai vincitori. Negli intervalli la banda suonava allegra marcie.

Udine saluta Umberto di Savoia

La indimenticabile dimostrazione in piazza XX Settembre

Da alcuni giorni il principe ereditario, Umberto di Savoia, si trovava in Friuli. Ce ne scrivevano, i nostri corrispondenti; e da ogni paese che S. A. R. visitava lungo la cerchia delle Alpi ci narravano di affettuose spontanee dimostrazioni da parte del popolo, che riconosciuti gli figlio dell'Augusto Sovrano, testimoniava con quegli slanci, che sbocciando improvvisi dal cuore, riescono più commovente espressione del sentimento popolare e dicono tutto l'attaccamento a Casa Savoia, che riassume i sacrifici, la gloria, le speranze d'Italia.

Nei casolari romiti, su nell'alta valle del But, nelle malghe sonnecchianti al sole nell'ampiezza rude dei pascoli, nelle cittadine operose del Friuli; ovunque il palpito d'amore della gente nostra; ad Arta, a Tolmezzo, a Resia, a Venzone, a Gemona, a Osoppo.

S. A. R. il Principe Umberto saluta la folla

(Fotografia de Faccio)

E ieri, a Udine. E fu tutta Udine a salutare S. A. Il quale, dopo essere stato sull'Avostanis sul Freikoffel, a Pal Piccolo, fu ieri a visitare un nuovo settore della guerra alpina: il Monte Nero, accompagnato dal colonnello Rossi del nono alpini.

Il Principe, pregato dal sindaco gr. uff. Spezzotti, promise che, al suo ritorno la cittadinanza gli avesse dimostrato il proprio sentimento di devozione; promessa questa che, dato lo spirito modesto e democratico di Umberto di Savoia, non fu facile ad ottenersi.

L'arrivo

S. A. R. giunse ad Udine poco prima delle 17, vestito ancora dei panni di alpinista avendo effettuata la salita del Monte Nero, e si recò subito all'albergo d'Italia ove alloggiava da sabato, in un appartamento che il proprietario signor Beltrame aveva con grandi cure preparato degnamente.

Il sig. Benedetto Beltrame stesso sorvegliava poi ogni servizio predisposto per l'Augusto ospite, si che tutto si svolse in modo inappuntabile.

Intanto Udine vestiva il tricolore. Su, dalle antenne di piazza Vittorio Emanuele e di piazza XX Settembre e dal Castello, la bandiera si dispiegava festosa, e fu come il segnale, perchè da tutte le case, e in tutte le strade, fossero esposti i vessilli.

Alle 17, come era stato fatto appello nei manifesti affissi nel mattino, ogni lavoro fu sospeso: i negozi si chiusero, i laboratori fermarono le macchine, e la vita affluì tutta sulle strade.

L'unanimità della manifestazione sorprese quegli stessi che, avendo pregato il Principe di rompere l'incognito, ben sapevano che Udine non avrebbe mancato di esprimere la sua devozione al Figlio di Vittorio Emanuele III, il Re Liberatore.

La formazione del corteo

In via Dante, alle 17, cominciano ad affluire le rappresentanze con bandiere: tutte le scuole pubbliche, i collegi, i convitti, le associazioni patriottiche. Si capisce tosto che il corteo riuscirà imponente. Via Dante è gremita dal pubblico che si assiepa anche in via Savorgnana, formando una fiumana che piega in via dei Teatri e sbocca in Piazza XX settembre, pittorescamente affollata e addobbata di arazzi e di bandiere.

L'ordine del corteo pubblicato da «La Patria» serve di aiuto nella disposizione e le varie rappresentanze prendono il loro posto sulla via, attendendo che l'infaticabile cav. Santi, l'abituale ordinatore delle sfilate, dia le ultime disposizioni per l'inquadramento. I vestiboli delle scuole di Via Dante accolgono un migliaio di bambini delle scuole primarie, che gl'insegnanti mantengono cheti e disciplinati, sotto la paterna vigilanza del direttore generale comm. prof. Pizzio.

Sulla via, giungono ininterrottamente, associazioni, autorità, cittadini. Tra il pubblico si notano numerose signorine nei vaporosi abbigliamenti estivi. Altra gente si raggruppa alle finestre, osservando il movimentato quadro sottostante.

Il cav. Santi, alle 17.15, comincia a formare la testa del corteo, all'altezza di Piazza Venerio. Un plotone di pompieri su due righe apre la sfilata seguito dalle squadre dei vispi Balilla e dagli Esploratori. Segue la Banda Municipale e subito dopo il grupp delle autorità, precedute dalla Bandiera del Comune.

Tra le autorità: il Prefetto avv. Pisenti, il sindaco gr. uff. Spezzotti, il cav. Lops vice prefetto e presidente della commissione Reale per l'amministrazione della Provincia del Friuli, l'on. co. di Caporiacco, il colonnello Pastore, il comm. Sperti, il comm. Bianchi direttore delle Poste e il co. di Spilimbergo vice direttore, il cav. Domini presidente del Tribunale, il comm. Pico, il comm. ing. Cantarutti, il cav. Pezzotti procuratore del Re, il gr. uff. Pecile presidente dell'Associazione Agraria; e numerosissime altre autorità e personalità cittadine: tutte, in una parola: il consiglio comunale e la Giunta in corpore, col segretario comm. Gardi; funzionari ecc.

S'incolonnano quindi le varie istituzioni convenute a rendere omaggio al Principe. Vediamo i seguenti vessilli: Veterani e Reduci, Società bersaglieri, società alpini, Fascio di Combattimento di Udine e di Pradamano, ferrovieri fascisti, Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove, Sindacato fascista rappresentanti viaggiatori e piazzisti, società Sarti, carabinieri, società Operaia di M. S., società di M. S. fra Agenti, società operaia Cattolica, Tubercolotici di guerra, infermieri del Manicomio, Tiro a Segno, Circoli cattolici: Lelio Michelini, Blasoni e di S. Giorgio, Associazione Sportiva Udinese, Arditi d'Italia, Touring Club, Società Commercianti e società Industriali.

Il gruppo delle rappresentanze è seguito dalle scolaresche. Lunghe teorie di bambini, di bambine, di ragazzi, di signorine, sono disposte ordinatamente, accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Ecco il corteo della promettente gioventù: Scuole elementari, Collegio Uccellis, scuole Tecnica, scuole Normali, Ginnasio e Liceo, Istituto Tecnico, Scuole Professionali «Giovanni da Udine», scuole Professionali femminili, collegi: Renati, Toppo-Wassermann, Arcivescovile, Istituto Tomadini, Ricreatorio Carlo Facci. E suore e sacerdoti accompagnavano questi gruppi.

Al corteo, oltre alla banda municipale, partecipano la brava banda di Passons e quella di Lavariano.

Seguendo il corteo

Alle 18.30 il corteo si muove lentamente, snodandosi per via Cavallotti, via Savorgnana, piazza Venerio, via dei Teatri... un brulichio immenso, interminabile; e, sulla folla ondeggia la selva dei vessilli.

Si legge sul volto di tutti l'impazienza, l'attesa vivissima; nelle migliaia di persone che si pigiano, seguendo il corteo, scorre un fremito d'emozione ed un nome corre su tutte le bocche: Umberto di Savoia. Lo ripetono anche i più piccini, i bimbi degli Asili, che recano fasci di fiori e sorridono.

E' un'ondata di commozione e di entusiasmo. Tutti hanno risposto all'appello: gli studenti, le studentesse, gli alfieri, i capi squadra. Nessun insegnante è mancato al suo posto, accanto agli allievi. E i combattenti: quanti e quanti! Man mano che il corteo si avvicina a Piazza XX settembre, l'impazienza si fa più viva. A piazza Venerio vediamo molti operai che attendono: portano nelle vesti i segni del lavoro appena interrotto; gli uomini del travaglio rudi si accodano in quel punto in un gruppo di profess. Ecco così, accomunate in un unico sentimento, persone di ogni ceto e condizione, dalle classi più colte alle più umili. Associazioni patriottiche, culturali e di mestiere, camminano gomito a gomito, per rendere omaggio al Principe.

Lungo il percorso, due fitte ali di popolo. Tutta la cittadinanza è nelle vie; il cuore di Udine ha sostituito per un attimo ai battiti del lavoro una pulsazione più veemente, scaturita in un'ondata di puro patriottismo.

La fiumana si snoda per via dei Teatri. L'eco degli applausi che giunge dalla piazza provoca dimostrazioni nella folla che avanza: l'applauso scoppietta via via lungo il corteo ed ora l'eco giunge da via Savorgnana.... Quale entusiasmo, quale impeto irrefrenabile! In mezzo a quel tramestio vediamo le maestre, curve sui piccini per le ultime raccomandazioni: — guardate verso l'albergo; state attenti piccini...» — «Si, si, si! rispondono in coro festosamente le mille voci squillanti....

In Piazza XX Settembre

Mentre il corteo cioè la parte «ufficiale» si preparava alla «cerimonia ufficiale», in piazza XX settembre, si era venuta raccogliendosi la moltitudine dei cittadini.

Il vasto terrapieno è un nereggiare di popolo: sui tetti, sulle terrazze, sui balconi delle case, lo spettacolo ha qualche cosa di fantastico. Ogni sporgenza è utilizzata. Le colonne che sostengono le lampade elettriche e la antenna della bandiera nel centro della piazza, sembrano tanti alberi della cuccagna assaliti da frotte che si arrampicano e s'ingrappolano ferme nei posti conquistati; le colonne del palazzo Keckler portano addossati e fissi, come figure di bassorilievo, ragazzi e giovanotti... e non si capisce come possano sostenervisi.

Via Cavour, Via Paolo Canciani, lo sbocco di via Grazzano.... dappertutto lo stesso spettacolo. Dieci, quindici, venti mila persone si comprimono così, nella piazza son così raccolte.

Uno spettacolo curioso offre il palazzo in costruzione, che in parte fronteggia l'albergo. La costruzione elevata ormai sino al tetto, è fasciata da graticci che corrono tutto intorno alla impalcatura. Ebbene, il popolo ha dato l'assalto anche alle armature. Dapprima pattuglie di... punta, i fotografi, fra i quali vediamo De Faccio e Brisighelli; poi l'avanguardia gentile.... signore e signorine che sanno la loro potenza e come sia impossibile di opporre ad esse un diniego: anche da parte dei *burberi funzionari;* poi il grosso. Nei graticci, si aprono... finestre e porte addirittura, stroncandone larghi tratti, squarciando il fitto velo che avvolgeva i misteri della costruzione. Se «dal di fuori» non si poteva guardare «dentro», il viceversa è diventato lecito: e ogni apertura offre decine e decine di volti sorridenti... Il mondo è di chi lo sa prendere. In fondo, all'angolo di via Cavour v'è un'altro lavoro edilizio in corso: il portone in legno è forzato, e i ripari in tavole sono scavalcate...; ed anche quelle rovine della casa in costruzione si vengono in un attimo popolando.

***

Ma occorre aprire, in mezzo a quella moltitudine compatta, un largo corridoio, perchè possa defluirvi il corteo....

Se ne incaricano i carabinieri al comando del capitano cav. Seneca; i militi della milizia, al comando del centurione Liuzzi; tutti i funzionari di questura, col questore comm. Rebecchi ed i vigili e gli esploratori.

— Ma abbia pazienza....

— Occorre far largo... si calmi...

Abbiamo anche noi caldo!!...

Proteste, colloqui vivaci che terminano poi in qualche frase di spirito, coperta dal grido di Evviva il Principe, lanciato da coloro che, stando indietro non sentono se non l'urto prodotto dall'arrivo del corteo.

Un po' con le buone, un po' con le cattive, si riesce a far largo e alle 18.30, ecco giungere sulla piazza le prime note della marcia reale, suonata dalla banda cittadina.

Il Principe saluta la folla

Il terzo balcone dell'albergo al primo piano, corrisponde alla stanza privata del principe. Le imposte verdi si aprono di botto, e appare S. A. R.

— Evviva Casa Savoia!...

— Evviva Umberto!...

I gridi si irradiano, si fondono, percorrono con l'applauso tutta la piazza, si propagano come una eco clamorosa più lontano, per le strade confluenti, coprono le stesse note della musica. E con gli evviva, si fondono i battimani.

Il principe sorride.

La moltitudine commossa sventola sopra le teste cappelli, fazzoletti, bandiere. Si gettano fiori. Uno che trovasi nel mezzo della folla alza ed agita il bastone con in cima il fazzoletto saldato ad uso bandiera. Vediamo sacerd., vediamo suore sventolare anch'esse il loro fazzolettino e unirsi agli evviva, travolte in quella onda irresistibile di entusiasmo. Spettacolo che non si concellerà più dalla memoria.

Appoggiato, con le mani nel cuscino cremisi disteso sul davanzale, il Principe guarda e sorride e inclina il volto sul quale brillano due occhi neri raggianti di viva commozione. Il sorriso dolce, qua-

— Eccolo!.... Eccolo il nostro Principe!...

si diremo ingenuo, affascina il popolo che delirante applaude e grida evviva. I bambini sollevati dai papà, dalle mamme, agitano essi pure le manine e le loro voci di giubilo si fondono nella polifonia assordante.

Il passaggio del corteo

Sul balcone della finestra accanto a quella del Principe, sta l'ammiraglio Bonaldi, egli pure meravigliato e lieto di quello spontaneo entusiasmo popolare.

Comincia intanto a sfilare come può, in mezzo alla densa folla incontenibile, il corteo. Gli alfieri inchinano le bandiere salutando, poi si staccano dalla colonna che prosegue e si dispongono di fronte al principe, in una fila tricolore che si allunga man mano: associazioni collegi, scuole, sezioni patriottiche, rappresentanze di istituzioni.

La colonna passa salutando con la destra protesa, mentre si incrociano le grida, gli applausi, le musiche.

Ecco le ragazzine delle scuole con le candide uniformi, ecco i collegi, le scuole normali...

Le studentesse lanciano fiori che il principe sporgendosi cerca di afferrare, ringraziando con cenni del capo e con sorrisi.... Ne coglie alcuni.

Altri, raccattati dalla gente che fa sciepe al corteo, tornano ad essere lanciati verso la finestra, volteggiano nell'aria, ricadono in fitta pioggia olezzante.

Sopra il nereggiare della massa umana, alcune manine di bimbi alzano mazzi di fiori, che vengono offerti simbolicamente a S. A. R.

— Ah! benedet!... Cale ce biel...

Al somee il pari.... No.... A la plui de' mame...

Ed. è bene il sorriso della Regina quello che illumina il volto di Umberto di Savoia

Queste le frasi che si raccolgono fra le popolane, colpite dalla dolcezza dei lineamenti che palesano l'intima bontà del nostro giovane Principe; bontà che ispira d'un subito simpatia, devozione, che si traducono in un crescendo di evviva.

Un muratore che sporge il capo accaldato e sudato dalla cortina dei graticci, tanto per cambiare grida:

— Evviva il primo granatiere d'Italia!..

S. A. R. raccoglie il saluto e gli fa un cenno amichevole con la mano.

Un bambino grida proprio sotto la finestra:

— Evviva il nostro Re...

Si, caro: quando tu sarai soldato d'Italia, avrai per Re Umberto di Savoia che reggerà la Patria nostra con le lealtà della Sua Casa, con la bontà del Nonno e il senno del Padre. Noi saremmo allora scomparsi, ma porteremo con noi la visione della cara esultanza d'oggi.

***

Salgono, invitati dal Principe, il sindaco gr. uff. Spezzotti, e il prefetto avv. Pisenti. Li vediamo dopo accanto a S. A. R., che conversa con loro affabilmente, interrompendo solo per rispondere all'omaggio della folla, e a quello del corteo che continua a sfilare.

S. A. vede fra le donne a gramaglia, la signora Feruglio decorata di medaglia d'oro fa un cenno perchè la si inviti.

La veneranda signora, senza neppur capacitarsi, tanto la sospingono coloro che le stanno accanto e che hanno interpretato il pensiero dell'Augusto Ospite, si trova così presso di Lui che le chiede del figliolo caduto eroicamente.

***

Per un'ora sfila il corteo, e quando gli ultimi si allontanano, allora tutta la moltitudine fa pressione sui cordoni dei carabinieri e sui militi nazionali: irrompe sotto il balcone, e il Principe che si era ritirato, è di nuovo costretto ad affacciarsi, a risalutare.

Ancora si rinnova questo saluto entusiastico della popolazione al suo Principe, si rinnova più vicino, come fra amici che si son compresi. E certamente S. A. ha compreso la nostra anima, il nostro pensiero, il pensiero di tutto il nostro popolo accorso compatto dai rioni di San Lazzaro a quelli di Grazzano, dalla borgata di Paderno a quella di Cussignacco: ha compreso l'anima palpitante per Savoia, nome che ha sempre illuminato la via all'Italia, negli assalti contro il nemica nelle asprezze della vita interna; ultima parola gridata dalle falange dei morenti; primo pensiero degli italiani che operano per la grandezza della Patria diletta.

La moltitudine, mentre giunge il corteo

(Fotografia Brisighelli)

S. M. il Re ricorda Udine dice il principe al sindaco

Il sindaco gr. uff. Spezzotti, come abbiamo detto più sopra, non appena il corteo giunse sotto la finestra cui era affacciato S. A. R. il Principe ereditario, salì col prefetto ad ossequiarlo rinnovando il saluto ed il ringraziamento della cittadinanza.

Il Principe lo trattenne a colloquio, mentre sfilava il corteo. Egli mostrò di aver gradito moltissimo la manifestazione popolare e chiese notizie sul movimento cittadino.

Si mostrò specialmente commosso al passaggio dei bambini delle scuole, e si congratulò con il sindaco per la disciplina e per l'ordine nelle file, dei nostri piccini che, marciavano senza titubanze e confusioni, da «piccoli soldati».

Il sindaco espresse tutto l'attaccamento e la devozione dei friulani per la Casa Reale; e il Principe disse come sovente S. M. il Re parli dei Friuli e di Udine, non tralasciando occasione per informarsi della città che egli rammemora con viva simpatia.

E infatti, ricordiamo come nella recente visita fatta a Gorizia, S. M. il Re alla signora Feruglio Madre gloriosa di una medaglia d'oro ed al cav. Emilio Pantanali medaglia d'oro, che S. M. riceyette in municipio, ebbe parole di grande simpatia verso la città nostra.

Il sindaco colse l'occasione per informare S. A. R. del desiderio che hanno i friulani di avere in una prossima loro festa, la presenza di S. M. il Re e come sia intenzione sua di invitarlo.

Con ogni probabilità l'invito verrà fatto per la posa della prima pietra dell'Ospedale nuovo, del quale s'inizieranno i lavori entro il corrente anno, essendo l'inaugurazione del ponte sul Tagliamento fissata al 12 di agosto, e quindi troppo presto per preparare lo storico avvenimento della visita Reale.

S. DANIELE

La glorificazione di un' eroe

Nel sole radioso, domenica San Daniele si apprestava ad accogliere con passione di madre la salma gloriosa di uno dei suoi figli, caduto eroicamente per la patria.

Daniele Bianchi — tenente volontario di quell'ottavo reggimento Alpini che tanti prodi del nostro Friuli accolse e diede per la vittoria delle armi d'Italia — il 14 novembre 1917 mentre con la sua compagnia mitragliatrici copriva il ripiegamento della IV Armata sulle nuove posizioni del Grappa, cadeva gloriosamente sul Monte Tomatico, falciato dal piombo nemico.

Alla Sua memoria veniva decretata la medaglia di argento al valore militare, con una motivazione che lo consacra per sempre all'ammirazione dei concittadini.

Per l'occasione hanno pubblicato nobilissimi manifesti la Giunta Comunale e le Associazioni Mutilati e Combattenti; dagli edifici pubblici e da moltissime case private è stato esposto il tricolore abbrunato. Fino dalle ore 16, il piazzale della Stazione è gremito di rappresentanze e di popolo in attesa dell'arrivo del convoglio. Abbiamo notato le seguenti Associazioni con bandiera.

Comune di San Daniele, Reduci Patrie Battaglie, Sezione Mandam. Mutilati e Invalidi, Combattenti, Scuole elementari, Società Operaia di M. S., Partito Nazionale Fascista, Circolo Giovanile Cattolico e Società Sportiva, Associazione Combattenti, operai ed artieri e Pro Glemona di Gemona; Combattenti di Cisterna; rappresentanze dei Comuni di Fagagna, Ragogna, Dignano, S. Odorico, Coseano, Artegna, Tolmezzo; Fascio di S. Odorico, Gruppo Assoc. Naz. Alpini di Spilimbergo, Soc. Naz. Tiro a Segno di Gemona, Unione Sportiva Gemonese, Banca Pop. di Gemona, Assoc. Madri e Vedove Caduti, Scuole professionali femminili, Pro San Daniele e tante altre che ci sfuggono.

Alle ore 16.30 arriva la salma portata a braccia da un gruppo di ex alpini in divisa, e viene deposta nella carrozza funebre di prima classe, avvolta nel tricolore, mentre la banda cittadina intona l'Inno del Piave. Si forma rapidamente il corteo imponentissimo, che sfila in questo ordine:

Bambini delle Scuole; corone dei: genitori, fratello e sorelle, Nora e Antonio Fabiani, famiglia Fabiani, famiglia Jogna, zia e cugini, famiglia Marangoni, Santolo Gio. Batta Florida, famiglia Legranzi, Angela Fabris Vignuda, figlioccia Falomo, figlioccia Mariucci, Bianchi, Combattenti e Mutilati di San Daniele, Fascio ecc.

Poi: Banda cittadina, clero, carro funebre scortato da un drappello di alpini del deposito di Gemona e da un manipolo della Milizia Volontaria di San Danilee, dai RR. Carabinieri in alta uniforme, e guardie di finanza. Reggono i cordoni: il sindaco generale Ronchi, il dott. Farroni pres. Combattenti, l'avv. Mini capitano dell'estinto, avv. Peressutti e cav. Stroili-Taglialegna rappresentanti di Gemona, avv. cav. uff. Spinelli giudice pretore. Seguono la famiglia e i parenti e molte signore in gramaglie, le rappresentanze dei sodalizi ed uffici governativi, e numerosi amici di Gemona, dove il tenente Bianchi aveva dimorato lungamente, essendo direttore di quella Banca Popolare.

Ed in ultimo un lungo, imponente, interminabile stuolo di popolo con numerose torcie.

Mentre il corteo si avvia per la via dell'Ospedale, Teobaldo Ciconi e Umberto I, al Duomo, volteggia a bassissima quota un aeroplano militare della squadriglia di Campoformido, pilotato dal concittadino tenente Plinio Locatelli, gettando fiori, omaggio reverente al valoroso caduto.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo sosta nella Piazza Vittorio Emanuele e fra il religioso silenzio degli astanti, pronunciarono nobilissimi discorsi di esaltazione e di affetto: il dott. Farroni per i compagni d'armi, il comm. Ronchi per la cittadinanza, l'avv. Mini che lo ebbe ai suoi ordini sul fronte del Cadore, l'avv. Perissutti per gi amici e per la Banca di Gemona, il sig. Falomo per la Società Operaia di Gemona ed un rappresentante della Sezione Combattenti di Gemona.

Terminati i discorsi, il corteo riprende e fra due fittissime ali di popolo, sempre accompagnato dall'aeroplano, prosegue per il Cimitero di S. Luca, dove la salma viene collocata nel monumento che il Comune ha fatto erigere per raccoglervi le salme degli eroici concittadini che dai campi della gloria ritornano nella piccola patria.

Mai dimostrazione più imponente e più affettuosa si era vista in San Daniele, a nessuna mai seconda nel culto di chi tutto diede per la grandezza d'Italia.

S. VITO AL TAGL.

In onore del Commissario

9. I dipendenti del Comune stipendiati e salariati, volendo dare una attestazione di simpatia, stima e devozione al Commissario Prefettizio colonnello cav. Enrico Fresini, che, come è noto, resse le sorti del Comune per oltre cinque mesi con rettitudine e somma perizia, hanno voluto, in ricordo del superiore, devolvere una giornata del loro stipendio in pro della Casa di Ricovero, per un importo complessivo di lire 425.

Una rappresentanza delle varie categorie offrì ieri al Commissario una artistica pergamena, accompagnata da numerose firme. Il colonnello Fresini ringraziò con commosse parole.

Nella circostanza, volle che l'offerta dei dipendenti alla Casa di Ricovero raggiungesse lire 500, elargendo lui la differenza.

GORIZIA

Guardia campestre che ferisce una guardia di finanza

9. Ieri, dopo le 21, in via Levada, a breve distanza dalla Villa Coronini, in una campagna coltivata a trifoglio, un giovane milite delle guardie di finanza, fu da una guardia campestre ferito gravemente con un colpo di rivoltella d'ordinanza. La guardia campestre stessa corse ad avvertire i carabinieri di Via Carducci, i quali, con l'autolettiga della Croce Verde, si recarono sul posto, per raccogliere il ferito che fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli in via Alvares, ove fu poco dopo operato di laparatomia.

La guardia di finanza chiamasi Salvatore Martinez di anni 22 di Alghero (Sassari); la guardia campestre Francesco Grusovin di anni 57, l'aveva ferito avendolo sorpreso da lontano a raccogliere zucchette in un campo, assieme ad un altro, e scambiato per un ladro.

BUTTRIO

Un furto sacrilego

10. I soliti ignoti, questa notte, forzando la finestra della sacrestia, penetrarono nella chiesa di Camino, forzarono la porta del tabernacolo, asportandone la pisside con le specieconsacrate Rubarono anche una cassetta delle elemosine, che fu poi trovata vuota in un campo vicino.

Il danno si aggira sulle trecento lire.

MUZZANA

Si frattura il cranio in uno scontro ciclistico

10. Una gravissima disgrazia ha vivamente impressionato il paese. Ieri, certo Celeste Trevisan, correndo in bicicletta si scontrò con un altro ciclista. L'urto fu violentissimo ed i ciclisti furono sbalzati di sella. Il Trevisan giacque però immoto, avendo riportata la frattura del cranio, in seguito alla quale cessava di vivere.

AMARO

La visita del Prefetto

9. — Nel ritorno da Tolmezzo il Prefetto si fermò ad Amaro per visitare la sede del Circolo Fascista. Venne ricevuto dal segretario politico della Sezione sig. Tamburlini.

L'avv. Pisenti nella sua breve sosta, si intrattenne a conversare con i singoli fascisti e si interessò particolarmente sulle condizioni del Fascio e sulla questione dell'emigrazione. Si è compiaciuto per la bella organizzazione, per il grande numero degli iscritti e per i vantaggi che in breve porterà il Circolo, dove seralmente potranno riunirsi tutti i fascisti.

MANZANO

Il conte di Trento va a sbattere contro un'automobile

Stamane si parlava in città di un grave incidente automobilistico avvenuto sullo stradale di Dolegnano. Il fatto si riduce fortunatamente a poco.

Il co. Francesco di Trento, che veniva verso Manzano in motocicletta andava a sbattere contro un automobile il cui sopraggiungere egli non aveva avvertito. Venne più tardi visitato dal medico che gli riscontrò leggere ferite al volto, ferite che non destano fortunatamente preoccupazione.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 915 a 930; Belgio da 112.50 a 114.50; Francia 136.75 a 137.35; Londra da 108.60 a 108.90; New York da 23.70 a 23.85; Svizzera da 403 a 406; Berlino da 0.0095 a 0.0115; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 72.50 a 73.25; Ungheria da 0.2250 a 0.2750; Vienna da 0.0330 a 0.0340; Zagabria da 24.70 a 25.

Rendita 77.25, consolidato 86.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete TIGRE UMANA dramma di avventure magistralmente interpretato dal celebre attor William Hert. Segue la brillantissima comica in due parti «Trottolina e Sputafosso in amicizia». Prossimamente **FLICK e FLOCK**.

Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

CINEMA EDEN

MUSOTTE, bellissima commedia sentimentale, rappresentata ieri sera davanti a scelto pubblico, piacque assai e questa sera si replica.

E' annunciato per quanto prima il grandioso lavoro di avventure: LA COROLLA DI SANGUE. Protagonista il forte atleta Buffalo.

Cronaca Cittadina

INDUSTRIE FRIULANE PREMIATE

I concorsi ai premi industriali voluti dallo Statuto del Reale Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, e che rimasero interrotti dalle vicende della guerra, sono stati rinnovati quest'anno, col concorso dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Ieri l'altro, domenica, furono con grande solennità proclamati i nomi dei premiati.

Dicemmo ieri che la Società udinese per la lavorazione dei cascami animali fu premiata con la medaglia d'oro. Altre ditte friulane furono premiate. Con medaglia d'argento: fratelli Pavan di Sacile per fabbrica italiana di calzature; Decio Madussi per fabbricazione calci grasse idrauliche in Artegna (vedi corrispondenza da Artegna in cronaca provinciale). — Con medaglia di bronzo: fratelli Savoia di Codroipo, officina meccanica; G. Prinzig e figlio, fonderia di Gorizia; G. Aurelio Malagnini di Udine e Marano per prodotti alimentari; Antonio Viotto di Sacile per sedie tipo Vienna, con premio in danaro di lire 1000. — Con menzione onorevole: Mauro Solzia; Giovanni Cogolo di Udine, conceria e refinizione pellami, con premio in danaro di L. 1000. — Ebbe conferma di menzione onorevole Antonio Dell'Oste di Udine, Officina ferri battuti.

Ad altri concorrenti, che qui non sono stati elencati, sia perchè le loro industrie, pur degne di incoraggiamento, non hanno ancora segnato il loro sviluppo, sia per altre ragioni, di inferiorità indipendenti dai loro propositi, il R. Istituto manderà loro speciale incoraggiamento, coll'augurio che la prossima gara li trovi apparecchiati ai meritati segni di onore.

Gli aeronauti della «Coppa Baracca» ringraziano il Comitato delle Signore

Alla gentilissima contessina Elisa de Puppi il R. Prefetto avv. Pisenti inviò la seguente, che pubblichiamo ben volentieri tornando ad onore delle nostre donne:

Gentilissima contessina,

Il Direttore generale dell'Aeronautica, nel ringraziare e compiacersi vivamente dell'interessamento preso dal Comitato Cittadino per la buona riuscita della corsa per la coppa Baracca che provocò la piena soddisfazione di S. E. il Presidente del Consiglio ed Alto Commissario per l'Aeronautica, mi incarica di far giungere al Comitato delle Signore, del quale Ella è stata fervida Presidente, i ringraziamenti della Direzione per il ristoro, fornito agli aviatori concorrenti con tanta larghezza e gentilezza.

Nel compiere la gradita missione, la prego, gentilissima signora contessina, di rendersi interprete presso tutte le signore costituenti il Comitato dei bene meritati elogi e ringraziamenti espressi e di gradire i sensi della mia massima considerazione.

Il Prefetto *Pisenti*

Beneficenza a mezzo della "Patria"

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte della signora Marina Cella-Crainz: Bosero Augusto lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Alceo Puppa: Gerussi Giuseppe lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — Impiegati postelegrafonici di Udine, in morte del figlio del collega Straulino Giovanni L. 121.

La visita dei Balilla a Pradamano

Domenica, invitati dal dott. Giacomelli, circa 250 Balilla fecero una visita a Pradamano, ove ebbero calorose accoglienze. Nel parco della villa Giacomelli furono loro offerte con signorile ospitalità, dolci, frutta, e bibite. Alle 17.30 i Balilla si recavano nella vicina Lovaria, a rendere omaggioai caduti in guerra, portando fiori sul monumento.

Di ritorno, si trattennero ancora nel parco della villa Giacomelli, ove il delegato Ferri, nel porgere i più vivi ringraziamenti, accennò al fatto delle dimissioni da lui date da delegato. Il sig. De Marco, come genitore del primo Balilla, rispose insistendo a nome dei genitori stessi, perchè il Ferri receda dalla risoluzione presa.

I Balilla fecero ritorno in città su camions gentilmente offerti dal dottor Giacomelli.

Transito sospeso

La Prefettura comunica che il transito dei veicoli sul passaggio a livello di S. Caterina al km. 122-247 in Comune di Pasian di Prato, è sospeso dalle ore 6 alle ore 12 del giorno 11 luglio 1923, per lavori lungo la linea Mestre-Udine.

I veicoli verranno istradati sulla strada per Basaldella.

Il co. Caiselli gravemente ferito per un incidente automobilistico

Domenica mattina, verso le 4, una veloce automobile proveniente da Milano e diretta a Udine, sullo stradale di Tavernelle, si scontrava con un carretto proveniente da Vicenza.

Carretto, cavallo e conducente venivano sbalzati dieci metri lontano, senza danno alcuno, ma il chauffeur che è il co. Franco Caiselli fu Carlo, d'anni 25, riportava una grave contusione al torace. Trasportato all'Ospedale di Vicenza venne dichiarato in pericolo di vita, causa la probabile lesione viscerale.

Il secondo campeggio dell'Alpina A Pradibosco (1199) Prato Carnico

Quest'anno campeggio della Società Alpina Friulana si svolgerà in *due turni*, dal 29 luglio al 12 agosto, nella Carnia pittoresca. La Società Alpina, ha scelto il Canale di San Canziano, comprendente i torrenti Ongara e Pesarina, per fare meglio conoscere la stupenda vallata ricca di boschi, che si stende dal M. Cimone ai pascoli di Navarza ed al passo di Lavardèt: coloro che vi parteciperanno, resteranno ammirati davanti allo spettacolo offerto dalla valle verdeggiante, dalle vette boscose ed erbose contrastanti con le roccie, tutte muraglie e torrioni e piramidi arditissime da calcari dolimitici nei quali sono scolpiti il Siera, l'Hinterkerl, la Creta Forata ed altri colossi.

Gli artisti avranno modo di soddisfare la loro curiosità, visitando la chiesa di Osais ornata di affreschi pregievolissimi.

Passeggiate amenissime, numerose, facili ed ardite, daranno modo di soddisfare tutte l'energie; mentre i pacifisti potranno godere l'ombra di secolari abetaie e gli igienisti le aure balsamiche, il riposo assoluto, e le acque solforose sgorganti anche vicino all'accantonamento.

Il Comune di Prato Carnico per favorire la Società e dare impulso all'alpinismo, ha gentilmente offerto, per l'accantonamento, l'uso della nuova Malga Pradibosco (1199) alla quale si accede per una buona strada rotabile di 8 Km. da Pesaris. Il fabbricato completamente nuovo, offre un sufficiente *comfort* per alpinisti.

La quota d'iscrizione per i soci sarà di lire 165, per i non soci di lire 190, la quale dà diritto:

a) al trasporto personale e del bagaglio (non superiore a 15 kg.) da Comeglians a Riobianco (20 minuti di cammino da Pradibosco).

b) al vito per 8 giorni.

Coloro che non possono assistere al pranzo perchè in escursione, riceveranno l'equivalente colazione al sacco allestita in sacchetti.

c) al pernottamento in cameroni con pagliericcio a terra e coperte. Le signore avranno camera separata.

d) utilizzazione delle due guide ingaggiate dalla Società per le escursioni fissate nel programma, secondo le disposizioni che saranno emanate dalla Direzione.

La Società Alpina ha disposto per due turni:

Il primo dal 29 luglio al 5 agosto; il secondo dal 5 al 12 agosto.

Per ogni turno il numero dei posti disponibili viene limitato a 35, con prelazione ai soci. Saranno ammesse delle signore e giovinetti (di almeno 12 anni) accompagnati dai genitori o da persone responsabili.

Coltellate in Via Superiore

Stanotte, in via Superiore un grido di avvinazzati disturbò i tranquilli sonni della gente. Tra certo Baseggio Carlo di anni 34 e Luigi Cantoni di Pietro, abitanti nella stessa casa, era scoppiata una violenta baruffa, perchè il Baseggio, rincasando, aveva trovata la porta chiusa. Volarono sonori pugni finchè il Cantoni levò un coltello, vibrando un colpo al torace dell'avversario. E terminò poco fine alla zuffa. Sul posto si recò subito la Milizia, che trasse in arresto il feritore. Baseggio è all'Ospedale, guaribile in 12 giorni.

Una baruffa a Beivars

Per futili motivi, ieri sera vennero a diverbio certo Vicario Giuseppe di Luigi di anni 19 e Attilio Bassi di Giuseppe d'anni 21, di Beivars. Tutt'e due si lasciarono andare botte da orbi e il Vicario pose anche mano al coltello. Conclusione: Vicario fu ricoverato all'Ospedale col braccio sinistro fratturato e Bassi con una ferita al cuoio capelluto guaribile in 8 giorni.

L'amputazione di un braccio in seguito ad infortunio

L'operaio Domenico Chittaro da Beivars, occupato presso lo Stabilimento fratelli Dal Tusso, è rimasto vittima stamane di un grave infortunio.

Il Chittaro stava spingendo con altri compagni, un vagone ferroviario, allorchè scivolò e cadde a terra andando a finire con un braccio sotto le ruote del pesante carro. L'arto rimase orribilmente deformato; i compagni raccolsero il ferito provvedendo per l'immediato trasporto all'ospedale. Il sanitario di guardia giudicò gravi le ferite tanto che il braccio è stato amputato.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi di importazione, dal 9 al 15 corrente, è stata fissata in lire 444, rappresentanti lire 100 di dazio nominale e 344 l'aggienta del cambio.

ARTE E TEATRI

TEATRO ALL'APERTO

La serata di Mercedes de Personali con «Tosca» di V. Sardou

La notorietà del dramma di Vittoriano Sardou ci dispensa dal parlarne. Diremo, dunque, dell'esecuzione, o meglio di quella della protagonista.

Mercedes de Personali, fu una meravigliosa «Floria Tosca», a volte tutta seduzioni nel gesto, nell'espressione, a volte fremente di gelosia o traboccante d'odio; al fascino della persona unì quello della voce, or melodiosa come il canto d'un usignuolo, or grave di note profonde o sdegnose, or aspra e cinica... Il riso e il pianto, la gioia e il dolore, tutte le passioni che turbinano nell'anima dell'eroina del dramma, hanno trovato nell'eletta artista degnissima rispondenza. Mercedes de Personali si è dimostrata anche una volta attrice intelligente, colta, sensibile e versatile, che, sopratutto, ha un grande merito: di non limitarsi a ricercare l'effetto esteriore, nelle sue interpretazioni, ma di studiarne nell'intimo, con molta coscienziosità e — vorremmo dire — minuziosità, sì da lasciare negli spettatori una impressione profonda e duratura. Ella «vive», insomma, nelle spoglie della figura che porta sulla scena, vive e «sente», sente ed «esprime».

Il pubblico, ch'era accorso numeroso a festeggiare la sig. de Personali, nella serata in suo onore, l'ammirò durante tutto lo svolgersi delle appassionanti vicende del dramma, e la chiamò ripetutamente al proscenio con caldissime ovazioni, recandole anche un olezzante tributo di fiori.

Lo Stefani avrebbe potuto darci un «Mario Cavaradossi» migliore; bene il Cruidei (Scarpia) e il Pianforini (Angelotti). Di bell'effetto la messa in scena al primo atto ed i cori.

Questa sera «Tosca» si replica.

Val...

Cronaca Sportiva

Il 3.o Circuito del Piave

TREVISO, 8. — Oggi si è svolta la gara motociclistica «Terzo Circuito del Piave», organizzata dall'Auto Moto Club Treviso, (totale km. 704.2).

Le singole categorie sono state vinte come segue:

Categoria 1000 cmc. — 1. Nuvolari su (Indian).

Categoria 750 cmc. 3. — 1. Ravà (Indian).

Categoria 500 cmc. 3 — 1. Lanza (Indian.

Categoria 350 cmc 3 — 1. Mariani (Galli).

Pro Vercelli b. Padova: 3 a 0

VERCELLI, 8. — La squadra padovana incompleta ha dovuto subire la superiorità vercellese che si affermò con un punto segnato da Rosetta e due da Ardizzone.

La pace con la Turchia sarà firmata

Un telegramma della «Stefani» ci parlava ieri l'annuncio che finalmente, alla conferenza di Losanna, si era potuto raggiungere l'accordo su tutte le aggrovigliate questioni con la Turchia e che fra due o tre giorni sarà possibile registrare, in una seduta plenaria della conferenza, la nuova pace conclusa. Un telegramma di stamane conferma la buona novella.

COSTANTINOPOLI, 10. — Si ha da Angora che il Consiglio dei ministri ha autorizzato Ismet pascià a firmare la pace.

Consiglio dei ministri
Problemi e decisioni importanti

Molto laboriosa per tanti aspetti è riuscita la seduta di ieri del Consiglio dei ministri.

Fu deliberata, su relazione del ministro delle finanze on. De Stefani, l'abolizione totale della tassa sulle successioni e donazioni nel gruppo famigliare: per gli altri casi saranno portate modificazioni diminutive della tassa stessa.

Molto interessanti le notizie che lo stesso ministro delle finanze diede nello esercizio 1922-23, chiusosi il 30 giugno ultimo. Era stato previsto un gettito tributario complessivo di 10 miliardi e 986 milioni; e fu invece 12 miliardi e 781 milioni: quindi un miliardo 795 milioni in più. Anche le imposte dirette diedero un gettito superiore al prevent. contro i 3 miliardi e 244 milioni previsti, il gettito fu di 4 miliardi e 272 milioni, cioè superò le previsioni di 1 miliardo e 28 milioni. Pure risultati migliori delle previsioni diedero le tasse di bollo, di registro, le concessioni governative, le ipoteche. La nuova tassa generale di bollo sugli scambi, in soli tre mesi di vita, diede 130 milioni, mentre le vecchie tasse — abolite dall'attuale governo e sostituite con quest'unica tassa, non avevano dato, nei tre mesi corrispondenti dell'anno passato, che 50 milioni.

Il ministro De Stefani prende in particolare esame alcune singole tasse che hanno fruttato qualche milione di meno; e rileva le cause, non permanenti, di tali diminuzioni. Accenna al maggior gettito di altre: i tabacchi diedero due miliardi e oltre 762 milioni in confronto dei previsti 2 miliardi e 700 mila; il lotto ha dato quasi 3 milioni in più dei 198 previsti.

Si ebbero 563 milioni in più dei previsti anche nelle entrate per cespiti amministrati dalla direzione generale delle dogane e imposte indirette.

Il consiglio dei ministri ha preso atto con soddisfazione delle comunicazioni fatte dall'on. De Stefani.

Cose del Parlamento

Nella seduta di ieri, la Camera ha commemorato il suo vicepresidente on. Michele Pietravalle, vittima d'un assassino ancora non identificato. Parlarono: il presidente on. De Nicola, e parecchi deputati; da ultimo, anche il presidente del Consiglio, on. Mussolini, che portò il saluto commosso del Governo alla memoria del professionista insigne, dell'uomo politico dai saldi principi e dalla ferma fede, del fondatore e animatore di quel fascio della difesa nazionale che durante la guerra tanto contribuì al rafforzamento della resistenza e al raggiungimento della vittoria.

Michele Pietravalle è morto lasciando la famiglia in desolante povertà; e perciò l'on. De Nicola dispose perchè i funerali fossero celebrati a spese della Camera. Alla famiglia, saranno inviate condoglianze.

Dopo la commemorazione, la seduta fu levata i segno di lutto.

Grande aspettativa per la discussione della riforma elettorale, che s'inizierà oggi alla Camera. Sono già presenti più di 350 deputati. Ci saranno molti e forse anche lunghi discorsi; ci sarà qualche momento di eccitazione appassionata; ma la riforma passerà così come la vuole il Governo; e sottoscriviamo a quel che dice il «Giornale d'Italia»: «non approvare la legge, sarebbe un gesto inutile e suscitatore di nuove complicazioni a danno del Paese. E per questo noi lo deprechiamo per amore di quella legalità nella quale soltanto può prosperare la libertà, e con essa il benessere di tutta la collettività nazionale. Quanti hanno il senso di responsabilità e senno politico, a qualunque partito appartengano, devono considerare la situazione in questi termini precisi, e a questa confermarsi con spirito realistico ed equilibrato. Può sorridere soltanto a certi disperati di creare un dissidio fra Camera e Governo, sperando non sappiamo quale salute dal caos, ma crediamo che un simile calcolo sarebbe assolutamente sbagliato».

Da ieri il picchetto di guardia alla Camera è formato dalla milizia nazionale, e ciò, d'accordo colle autorità militari, e per alleviare il servizio territoriale alle truppe del presidio, impegnate nei tiri e nelle manovre estive solite, per le quali la guarnigione resta fortemente diminuita. — Nel servizio di picchetto al Senato e di guardia al Palazzo reale, colle truppe che rimarranno nella guarnigione si alternerà la milizia.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ringraziamento

Il marito Pietro Pelizzoni, la madre Luigia Pico vedova Saltarini ed i congiunti ringraziano quanti si sono interessati durante la lunga dolorosa malattia della loro cara

Pia Saltarini in Pelizzoni

e ne accompagnarono, con vero senso di pietà, la salma all'ultima dimora.

La Famiglia del compianto

Prof. LUIGI AMEDEO BENEDETTI
R. Ispettore Scolastico

dolente di trovarsi nella impossibilità di ringraziare singolarmente le Autorità ed i privati tutti, che in numero così cospicuo e con tanto affetto parteciparono al suo dolore, esprime pubblicamente tutta la sua viva riconoscenza.

Gemona, 9 luglio 1923.

La Famiglia Bianchi ringrazia vivissimamente, con animo grato e commosso, Autorità, Rappresentanze, Associazioni di San Daniele, Gemona e della intera provincia, e tutte le persone gentili che contribuirono in tutti i modi a rendere più solenni ed imponenti i funebri del loro indimenticabile

DANIELE

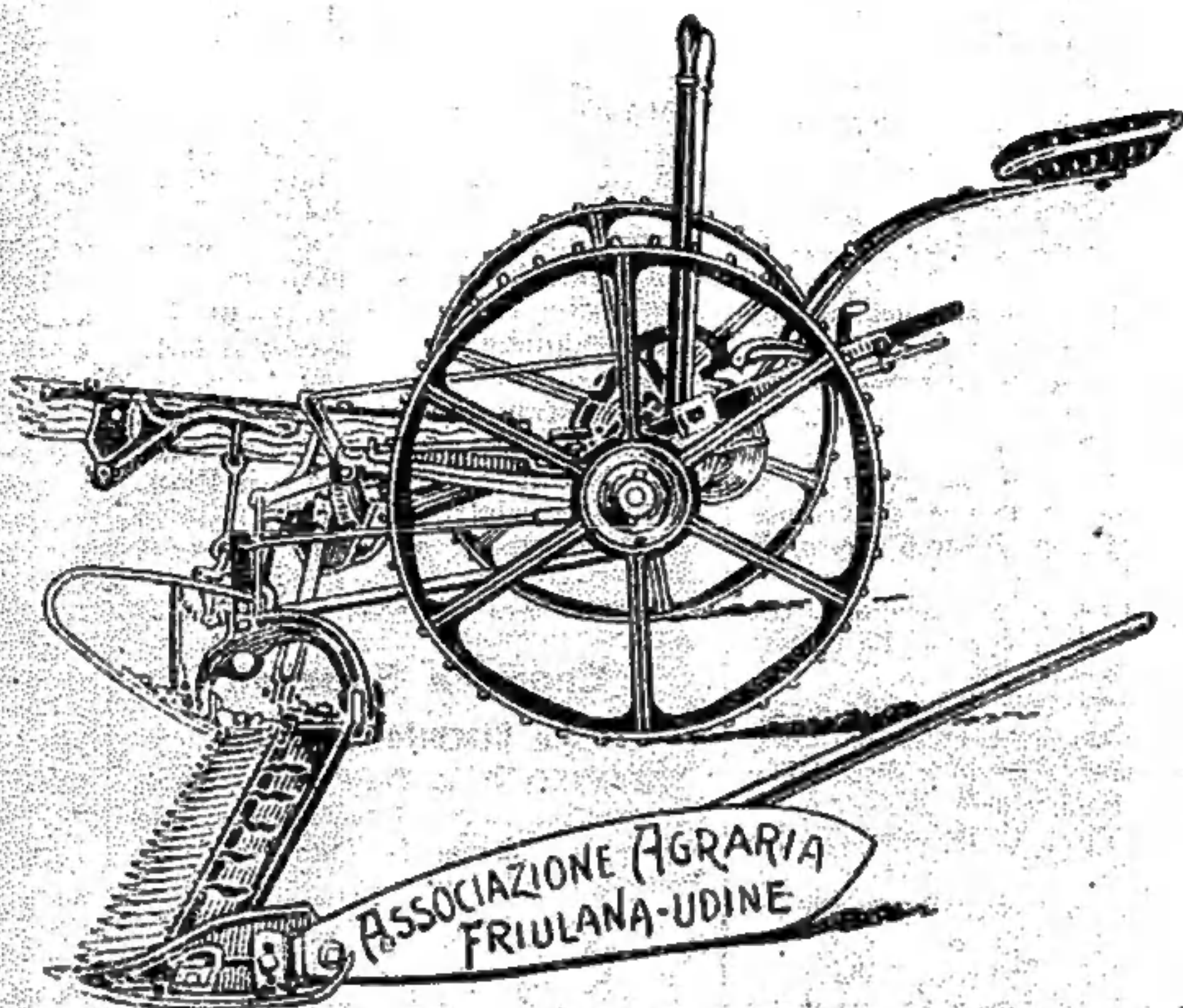
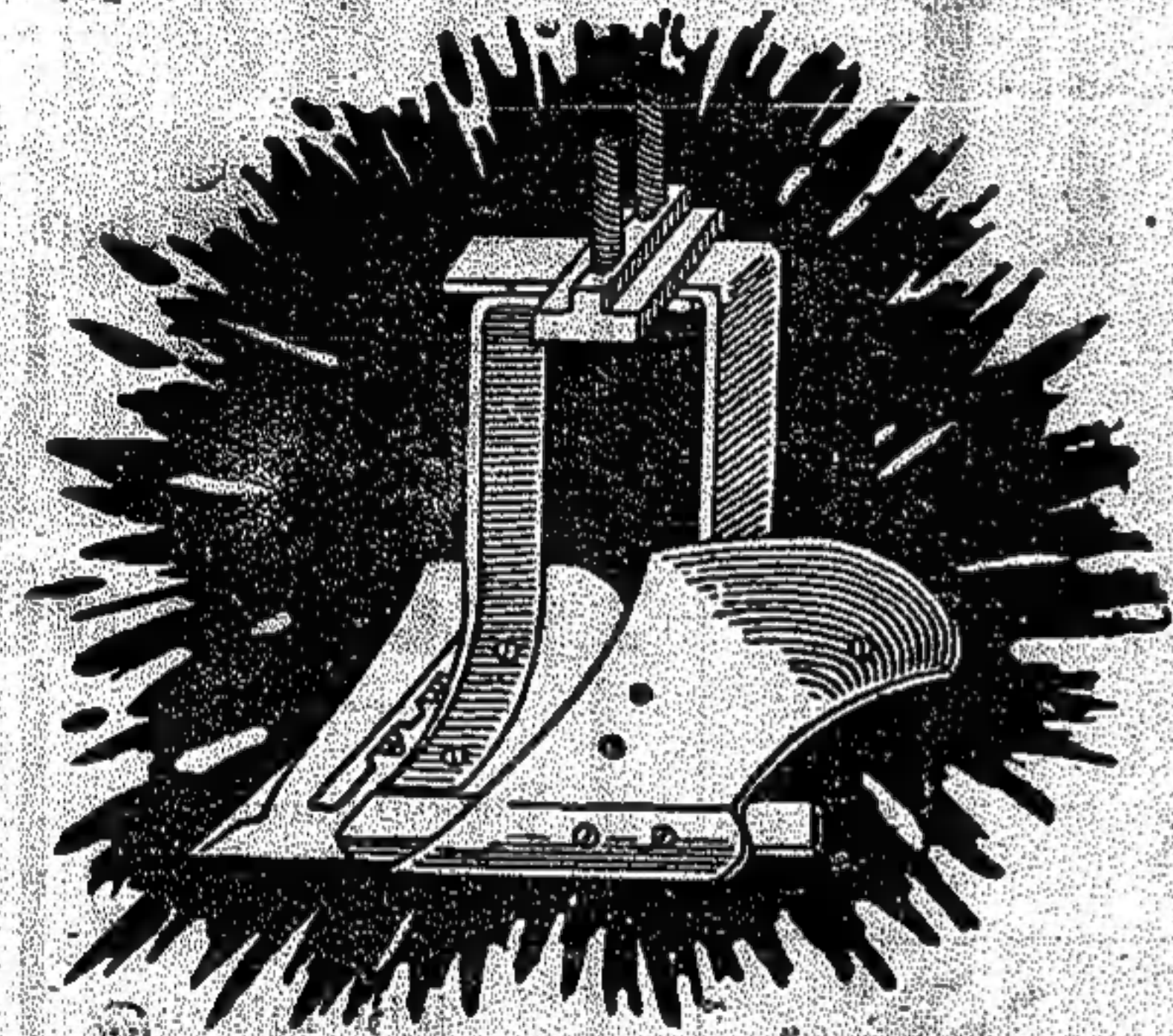
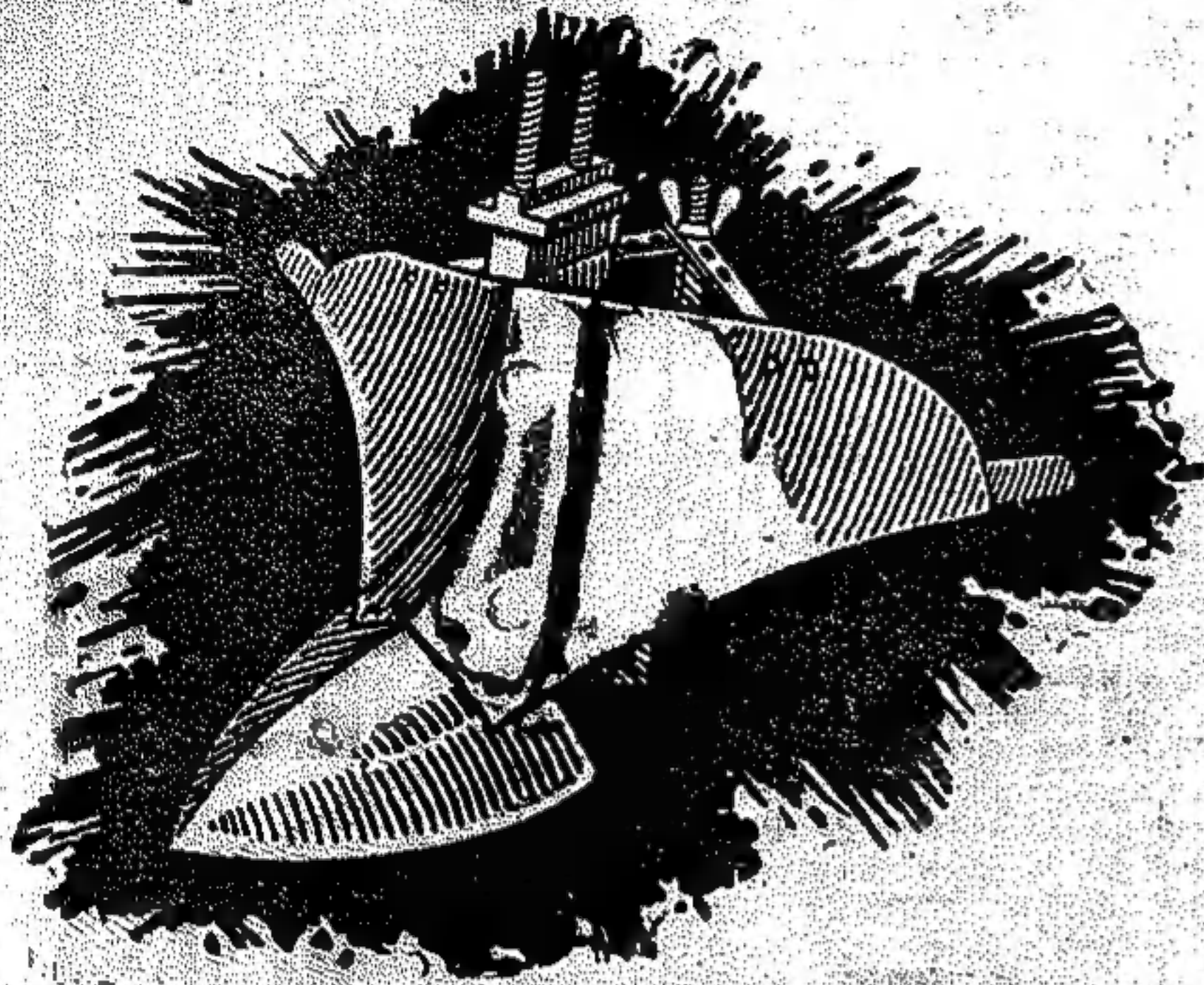
tenente dei mitraglieri alpini, decorato di medaglia d'argento al valore, caduto sul Monte Tomatico il 14 Novembre 1917.

S. Daniele, 9 Luglio 1923.

Gruppo completo su unica bure (Bût) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE

NITRATO di SODA
SOLFATO di RAME
ZOLFI
ecc. ecc.

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI d' insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d' impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria —— prezzi mitissimi

ACHERINA la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato **"Fascio"** - Saponette Lisoformio e Tricolore - **Creme** "Lion Noir," "Eda," "Solo," ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva del rinomato colorante **"Super - Iride"**

GRANDE FABBRICA NAZIONALE D'INCHIOSTRI

Colla liquida Extra forte - Gesso da Lavagna

Deposito dell' "Aeroxon" l'Acchiappamosche in tubetti impareggiabile, preferito

Industria Friulana del Citrato di Magnesia Effervescente

Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa **"Marca Vulcano"**

Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo b..u prezzo

Caramelle **"Mous"** Zucchero d'orzo purissimo, ins..l ile - Confetture - Drops - Mente "London" - Stopponcini - Figurine - Fragolette - Ginevrini - Sciroppi (Frambois - Arancio - Lampone - Granatina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolatto (Latte - Blok - Gianduia Fantasia - Scudi argento - Talchini - Cacao in polvere ecc.)

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo N. 34) Telef. 3-15 Fuori Porta Poscolle

---

Per tutte le classi e le scuole

Testi Scolastici

ALLA

LIBRERIA - BONACINA

Via della Posta 44

COLORI - QUADERNI - COMPASSI

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA

Mobilificio A.[dro] CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Arredamenti completi della casa a prezzi ridotissimi

Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in vellut., lana e cocco - passatoie

Grandiosa Galleria sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

A PREZZI CONVENIENTISSIMI E CON GARANZIA

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE

" " GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA " "

Deposito e vendita all'ingrosso Tralicci e tele per famiglia

della **Tessitura Ettore Crippa** a prezzi di concorrenza.